



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/uovo-critico-gramigna_ct-e-lorenzo-donati

Uovo critico - gramigna_ct e Lorenzo Donati

- RECENSIONI - TEATRO -



Date de mise en page

maggio 2008

Close-Up.it - storie della visione

Roma, Kataklima Teatro - Un continuo collidere tra la decadenza *interiore* di una Baviera di ieri e la nostra ombra *interiore* più nascosta è questo settimo appuntamento di **Uovo Critico**, serie di incontri tra critici e "nuova scena performativa" promossi dal gruppo romano **Kataklima**. Ed è proprio nella sede della compagnia di casa, il raccolto **Kataklima Teatro**, che il collettivo teatrale **gramigna_ct** ha presentato un *teaser* ragionato dello spettacolo **Uns Selbst** -[spettacolo da noi visto](#) al suo debutto al **Rialtosantambrogio** di Roma.

Di fronte, e accanto e attorno a Riccardo Frezza -regista della compagnia- e agli attori di **gramigna_ct** -Simona Pietrosanti, Marco Sabatino, Manuela Giovagnetti, Francesco Maiorca-, c'erano il critico della serata, Lorenzo Donati -redattore e co-fondatore di «[Altre Velocità](#)», "guida" della non-scuola del **Teatro delle Albe**, e, naturalmente, il *singolare* pubblico che ogni sera attraversa questo particolare evento che è **Uovo critico**.

Chiarisce già ad una prima occhiata, *ad un primo ascolto*, il suo sostrato estetico-ideologico quest'ultimo lavoro di **gramigna_ct**: **Katzelmacher** di Rainer Werner Fassbinder, secondo lungometraggio del regista tedesco, incastonato tra quell'incandescente biennio che fu il 1969/1971. Se il film di Fassbinder era una complessa operazione estetica/politico-sociale, lo spettacolo di Frezza diviene profondo moto interiore che va a dispiegare resistenze, lacerazioni, di una grande fetta della nostra società.

Due ragazze, due ragazzi. Quattro protagonisti. La "*provincia*" a far da sfondo materico e mentale. E in questa "*enclave*" apparentemente apollinea ecco manifestarsi l'elemento di scompenso: un immigrato, uno straniero, semplicemente un "*altro*". E da questo lineare modello attanziale ha origine una lenta discesa verso un turbinio di passioni, gelosie, invidie, rancori. Ma né la danza rotta delle sterili ragazze-figure presenti in scena, né il torbido e simmetrico intrecciarsi di voluttà fisiche e psicologiche tra i quattro/cinque protagonisti dello spettacolo possono raggiungere, o tantomeno superare, l'orrore infinito che in noi si scatena quando la rossa, tragica, iscrizione *uns selbst* viene fatta ruotare per svelarci il suo significato: *noi stessi* -iscrizione che sembra divenire, tragicomicamente, un'immobile epigrafe...

Il Fassbinder di partenza viene quasi subito superato da una <<*polifonica rappresentazione*>> -per usare l'espressione di Donati- che si situa forse in massima parte nella sfera musicale: ed è proprio in questo non-luogo ideale che lo stesso Donati traccia il punto di arrivo di ogni personaggio-performer, quasi che il loro <<*essere quotidiano*>> avesse un corrispettivo <<*essere musicale*>>. Centrale diviene, dunque, in una sfera prettamente teoretica, la presenza dell'artista tedesco.

Fassbinder e la genesi di **Uns Selbst**: ai microfoni di **Podoff**, Frezza dice chiaramente che l'autore di **Katzelmacher** è stato quasi un *dramaturg* per loro -e l'accento viene posto alla sua particolarità di artista defunto.

Fassbinder e l'estetica: l'atmosfera in cui sono immersi e che alimentano i protagonisti parte da cifre fassbinderiane per approdare a sprazzi *tarantiniani* illuminanti.

Fassbinder e la ricerca: quanto aiuta l'opera artistica, e la vita stessa del regista tedesco, a schiudere le pulsioni della società presente attorno a noi? Non diviene pericoloso, "*vischioso*" dichiara Valentina Valentini -autorevole e costante presenza ad ogni appuntamento di **Uovo critico**, avere come fonte di partenza un autore forte e posizionato così indietro nel tempo come Fassbinder?

Le pressanti domande di cui sopra non fanno altro che restituirci la *virtuosa* complessità del lavoro di **gramigna_ct**. Le interessanti, icastiche, parole di Frezza -<<*Il teatro non ti permette di essere scisso*>>- trovano un loro corrispettivo nella grande coerenza scenica e scritturale operata in questo lavoro, in una rappresentazione assolutamente irriducibile ad una sola sfera sensoriale/estetica: la musica sembra *guidare* una realtà differente rispetto a quella mostrataci dalle parole e dai corpi, in un continuo gioco di specchi che ci restituisce, sorprendentemente, un'*unità diffusa* -e anche questo va ad incasellarsi con quanto dichiarato ancora da Frezza, e cioè l'utilizzo di una <<*regia diffusa*>> che porta ad una grande varietà di espressioni: registiche, attoriali, performative, drammaturgiche, sonore, sceniche.

La complessità di tale lavoro emerge con chiarezza dalle parole dello stesso regista, che in merito al suo posizionamento in scena affermava: <<*Volevo vedere sulla faccia della gente la macchina*>>. Macchina che arriva a trasmettere quel senso di *enclave* tanto inseguito da Frezza stesso, *enclave* che qui diviene *spettacolo, comunità*. Comunità che è la Baviera del **Katzelmacher** originale, ma che diviene anche il piccolo non-spazio indefinito in cui tentano di muoversi i protagonisti di **Uns Selbst**, comunità che è quell'*enclave* affamata di arte e di rottura come è il teatro, che si è riunita in quel luogo proprio grazie al lavoro di **gramigna_ct**; comunità che diviene *anche* spettacolo, e di cui noi spettatori facciamo inscindibilmente parte -e il tutto assume dei vertici tragici se si torna con la mente al significato di **Uns Selbst**, cioè *noi stessi*...

E i presenti di **Uovo critico**, critici, artisti, pubblico, senza distinzione di sorta, si sono interrogati a lungo riguardo questo affondare profondamente nelle *vischiose*, queste sì, pieghe della poco-nostra realtà odierna. Senza avere risposta alcuna.

Post-scriptum :

Web Info: [Uovo Critico](#), [Kataklisma](#), [Podoff](#), [gramigna_ct](#), [Altre Velocità](#), [Rainer Werner Fassbinder](#), [Teatro delle Albe](#), [Rialtosantambrogio](#)